



UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

**12 FEBBRAIO
2016**

**UFFICIO COMUNICAZIONE
ANBI VENETO**

comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

12 FEBBRAIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

Via libera allo scolo Carpanedo-Sabbioni

Quest'anno i lavori per realizzare il collettore che difenderà Albignasego dagli allagamenti

ALBIGNASEGO

Il 2016 sarà finalmente l'anno dello scolo Carpanedo-Sabbioni, un lungo scavo che andrà ad alleggerire le problematiche idrauliche del bacino Patriarcati, che si estende a sud di Padova e interessa parte dello stesso capoluogo e i Comuni di Albignasego, Maserà, Due Carrare, Casalserugo, Bovolenza e Ponte San Nicolò. Ad annunciarlo sono l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, e il consigliere Massimiliano Barison che, nel lontano 2004, da amministratore di Albignasego, fu promotore di una convenzione per la progettazione e realizzazione

dell'opera tra i Comuni del bacino Patriarcati, la Provincia di Padova e il Consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta.

«I lavori saranno cantierati quest'anno», dichiara Barison, «ed è senz'altro una buona notizia per questo territorio, che ha vissuto sulla sua pelle gli esiti devastanti dell'alluvione del 2010 e che da anni attendeva questo fondamentale collettore». Ci fosse stato, forse si sarebbe evitato l'allagamento di molte zone. A sbloccare i lavori è stato l'inserimento, avvenuto nei giorni scorsi da parte della Regione Veneto, del nuovo collettore tra le priorità del Piano nazionale di difesa idrogeologica presso la Presidenza

del Consiglio dei ministri. Tra le opere, quindi, che saranno finanziate dallo Stato per interventi di difesa idrogeologica e che devono essere appaltate entro l'anno.

«Il Carpanedo-Sabbioni», spiega l'assessore Bottacin, «rispetta questi parametri di immediata cantierabilità e difesa idrogeologica. Un'opera dal costo di 4 milioni e 300 mila euro, che inizialmente, nella convenzione del 2004, era finanziata per 2,3 milioni dai Comuni interessati. Ora, con questo percorso, ai Comuni, già in difficoltà a chiudere i bilanci, non sarà chiesto nessuna quota finanziaria». Accoglie con grande soddisfazione

la notizia il vicesindaco reggente Filippo Giacinti. «È un risultato straordinario», commenta, «sia perché finalmente, dopo dodici anni, parte entro dicembre lo scavo di questo scolo importantissimo, sia perché i Comuni sono stati esonerati dal contribuire economicamente, i cui oggettivi problemi a recuperare il denaro contribuivano a tenere ferma l'opera. Un ottimo risultato, determinato anche dall'aver in Regione amministratori attenti alle esigenze del territorio».

Il nuovo canale sarà lungo quasi cinque chilometri, largo dieci metri e profondo tre.

(c.r.s.)



LUNEDÌ SERA INCONTRO PUBBLICO IN SALA CIVICA A PONTE SAN NICOLÒ

Pat, la valutazione ambientale

I cittadini che hanno chiesto modifiche al Prg invitati a ripresentarle

► PONTE SAN NICOLÒ

Nuovo step nel percorso che porterà all'adozione di un nuovo Pat, Piano d'assetto del territorio, che manderà in soffitta l'attuale Piano regolatore approvato nel 1985. L'iter è già iniziato nel 2013, con alcuni incontri pubblici per domandare ai cittadini idee concrete. Poi, l'amministrazione ha chiesto ai residenti di compilare un questionario. La palla è quindi passata ai tecnici. Lunedì alle 21, in sala civica "Unione Europea", le associazioni e i cittadini sono invitati a un incontro pubblico, al termine

della fase di studio. Spiega il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Martino Schiavon: «I professionisti presenteranno una prima bozza della valutazione ambientale da loro compiuta sotto l'aspetto agronomico e ambientale, geologico e idraulico». Dati che permetteranno poi all'amministrazione di passare alla fase della proposta.

«Le analisi sono state preziose: il sistema delle acque è stato aggiornato dopo l'alluvione, mentre dal punto di vista agricolo la mappa ha rivelato, dopo trent'anni, molte novità sul tipo di colture e sugli alberi». Dopo

questa fase, i lavori entreranno nel vivo: «Invitiamo i cittadini che hanno già presentato alcune richieste di modifica dell'attuale piano regolatore a ripresentarle entro marzo. Le valuteremo e in caso le faremo confluire nel nuovo Pat. Anche qui l'amministrazione vuole condividere la pianificazione con i cittadini». Concretamente, cosa dirà il nuovo Pat della Ponte San Nicolò dei prossimi vent'anni? «Intendiamo limitare il consumo di suolo e puntare tutto sulla riqualifica di vecchie aree, rigenerando così il tessuto urbano».

Andrea Canton



Un comitato in difesa del museo della Bonifica

San Donà. L'ex direttore Dino Casagrande contro il trasferimento della sede «Il progetto del Comune è sbagliato, va rilanciato invece un polo culturale»

► SAN DONÀ

Contro il trasferimento del museo della Bonifica nasce un comitato. Ieri mattina alla libreria Moderna, Dino Casagrande, ex direttore del museo ed ex vicesegretario del Comune di San Donà, scrittore e appassionato di storia e cultura del territorio, ha lanciato questo nuovo soggetto che vuole contrastare il progetto di trasferimento dell'attuale museo davanti al cimitero nella sede, da ristrutturare, del Monumento ai Caduti in viale della Libertà. Il Comune ha espresso il proposito, divenuto di fatto un progetto, di trasferimento del museo in centro, con alcune sezioni che potrebbero essere ospitate nel Consorzio di bonifica in piazza Indipendenza. Un consolidamento della struttura museale più importante della città in pieno centro e non più nell'immediata periferia cittadina.

Ma Casagrande, che ha ricevuto l'adesione di esponenti della politica quali il segretario della Lega Alberto Schibuola e il consigliere di opposizione Anna Maria Babbo e anche di Pao-



Il museo della Bonifica di San Donà

(foto Tommasella)

lo Madeisky, del Movimento Il Ponte, è determinato: il museo non deve essere spostato. Così il comitato, ben documentato e agguerrito, si prepara alla battaglia con l'amministrazione comunale. E promuove al contempo una sua idea del centro, intervenendo su questioni che

esulano dalla questione del museo e affrontano anche altri temi del dibattito politico, quali il futuro di piazza Indipendenza, dell'isola pedonale, il teatro e più in generale la città e il suo centro nei cento anni dalla Grande Guerra, che dovrebbero diventare motivo di grandi cele-

brazioni ed eventi. Politica, dunque, nel senso nobile del termine, ma non partiti, visto che il comitato è aperto a tutti.

«Non riteniamo», ha detto Casagrande, «che spostare il museo sia la scelta giusta, oltretutto molto costosa vista la necessità di ristrutturare il Monumento ai Caduti. Il museo dovrebbe stare dove si trova, essere valorizzato in una città che nel 1922 è stata capitale della bonifica. Anche il Consorzio di bonifica in piazza Indipendenza potrebbe diventare un riferimento a livello veneto, portando qui gli uffici di Portogruaro. Siamo un gruppo di cittadini che si esprime con forza in modo contrario al progetto del Comune. Abbiamo formato un comitato formalmente riconosciuto che si pone come interlocutore delle pubbliche autorità con l'intento di salvare il Museo della bonifica nella sede attuale».

Casagrande ha ricordato la figura del professor Asaad Khaled, decapitato dall'Is a Palmira in Siria dopo aver difeso i reperti del museo dai terroristi.

Giovanni Cagnassi

GRIPRODUZIONE RISERVATA



CAVALLINO TREPORTI Da mesi gli agricoltori denunciano il fenomeno Pericolo nutrie, raccolti danneggiati

Raccolti danneggiati dalle nutrie, il Comune cerca una soluzione. Non si placa il fenomeno delle coltivazioni danneggiate dalla fauna selvatica, un problema particolarmente sentito dagli agricoltori di Cavallino-Treporti che da mesi ormai denunciano una serie di danni che si vanno a sommare con il crollo dei prezzi di vendita dei prodotti ai mercati. Tra le criticità più forti, come emerso dal monitoraggio avviato dal Comune con le categorie, ci sono i danni provocati dai continui "raid" delle nutrie. Per questo al "tavolo verde", presieduto dal vicesindaco Francesco Monica, dall'assessore alla caccia Nicolò D'Este assieme alla presidente della terza commissione attività produttive Anna Valleri, si stanno cercando soluzioni per arginare il problema. Per que-



sto il Comune ha deciso di intervenire avviando una serie di iniziative. Ovviamente alla luce della recente legge sulla "green economy" introdotta dal Governo che ha bloccato le soluzioni trovate nei mesi scorsi.

A partire dall'uso delle gabbie - 50 quelle acquista-

te dal Comune - e dato in comodato d'uso agli agricoltori. Al contrario la nuova legge impone che il numero delle nutrie dovrà essere controllato con l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto Nazionale della fauna selvatica e solo qualora lo stesso Istituto verifichi l'inefficacia di questi metodi, sarà possibile avviare i piani di abbattimento seguendo comunque una serie di prescrizioni. «Come Amministrazione, assieme ai rappresentanti di categoria, abbiamo scelto di acquistare le gabbie proprio per affrontare il problema - spiega l'assessore D'Este - ora ci troviamo a fare un passo indietro e a dover aspettare i permessi per intervenire, stilando appunto il Piano di Controllo».

Giuseppe Babbo

© riproduzione riservata



NOALE

Interventi per la messa in sicurezza del rio Draganziolo a Cappelletta

NOALE - Rischio allagamenti per il rio Draganziolo a Cappelletta. In questi giorni il Consorzio di bonifica acque risorgive sta intervenendo per la messa in sicurezza di alcuni tratti di questo corso d'acqua. L'obiettivo è quello di evitare che l'area a est del centro abitato di Cappelletta, tra via Santa Margherita e la presa del livello del Maglio, si allaghi. L'obiettivo è di ripristinare oltre mezzo chilometro di argine. Il Consorzio sta creando un ponte in corrispondenza della

presa del livello del Maglio e sta riattivando l'antico manufatto di sostegno in prossimità dello scarico. I lavori, concordati con l'amministrazione comunale, rientrano nei piani di interventi straordinari del Consorzio. «Questa collaborazione - dice l'assessore alla Manutenzione, Andrea Muffato - prosegue con progetti finalizzati alla salvaguardia idraulica del territorio. È nostro obiettivo eliminare le numerose criticità idrauliche presenti». (S.Bet.)

XXII Martellago Scozzè Noale IL GAZZETTINO Venerdì 12 febbraio 2016
MARTELAGGIO Un 60enne veneziano dopo i controlli riparte ma innesta erroneamente la retromarcia
Al posto di blocco investe un carabiniere
Il militare se la cavata con una frattura alla gamba. Salvato dal collega che ha urlato all'autoista di fermarsi
L'aggressione è avvenuta nei pressi di un casello autostradale.
SCORZÈ Mestre: contrario alla norma che tutela le specie. «Scandalo»
«Continueremo a eliminare le nutrie»
NOALE Interventi per la messa in sicurezza del rio Draganziolo a Cappelletta

SCORZÈ Mestriner contrario alla norma che tutela la specie: «Scandalosa» «Continueremo a eliminare le nutrie»

Renzo Favaretto

SCORZÈ

SCORZÈ - «Provvedimento scandaloso e vergognoso di una classe dirigente che non conosce nulla dei bisogni dei cittadini». Il sindaco di Scorzè, Giovanni Battista Mestriner, si scaglia contro la legge di stabilità che ora annovera le nutrie tra le specie protette. «I nostri Comuni sono attualmente delle gruviere. In caso di alluvione potrebbero esserci danni gravi alle proprietà e alle persone.» Secondo il sindaco accorrerebbe invece eliminare i roditori erbivori che devastano gli argini dei fiumi consentendo a chiunque di

cacciarli. «Stanno creando danni incalcolabili che i contribuenti poi dovranno appianare di tasca propria - continua il sindaco - Questo succede quando invece di risolvere i problemi dei cittadini si fa politica accontentando lobby pseudo animaliste che vivono



nei palazzi al decimo piano e quindi se ne possono fregare dei danni sul territorio». Negli anni passati era in vigore a Scorzè l'ordinanza per la cattura e l'abbattimento delle nutrie che recherebbero danni all'ambiente, alle colture agricole, alle proprietà, agli argini dei fiumi devastati dai cunicoli che fungono da tane. L'ordinanza sindacale autorizzava gli iscritti all'Associazione Italcaccia di Scorzè e i cittadini nell'ambito delle loro proprietà, a catturarle e abatterle. «Non ritireremo l'ordinanza - dice il sindaco - Studieremo ogni possibilità legale per continuare a eliminare le nutrie». (R.Fav.)



SAN DONÀ Comitato si batte contro il trasloco «Il Museo Bonifica non si tocca»

SAN DONÀ DI PIAVE - «Giù le mani dal Museo della Bonifica». Inizia con determinazione l'attività del neo-costituito comitato "Difendere il Museo della Bonifica per difendere la nostra identità", nato, in sintesi, per opporsi al possibile trasferimento in centro del polo, nell'edificio noto come "Monumento ai caduti", alle spalle del palazzo municipale. Ieri la presentazione del gruppo, presieduto da Dino Casagrande (per anni direttore del museo), cui hanno già aderito il segretario della Lega, Alberto Schibuola, e il capogruppo di Scegli civica, Anna Maria Babbo, che non hanno mancato di criticare l'idea di spostamento dell'istituto e in generale la politica culturale dell'amministrazione comunale. Una scelta, quella avanzata dall'amministrazione, che al comitato appare incomprensibile, dal punto di vista logistico, della viabilità e dei costi, senza contare il pregio dell'attuale sede.

Primo scopo del cartello è "salvare (valorizzare, potenziare e sviluppare) il Museo della Bonifica lì dov'è, in un immobile prestigioso,

che dispone già di collezioni molteplici ed archivi, di una biblioteca specializzata, di un patrimonio scientifico che va certamente oltre i confini nazionali". Viene pure evidenziato che l'attuale sede è vicina al centro, dotata di ampi parcheggi e collegamenti con le principali vie di comunicazione. «Il Museo può candidarsi ad essere un fondamentale e privilegiato luogo di confronto e di dialogo anche con le culture che vengono dall'esterno». Tra gli scopi del Comitato vi sono anche "attività di studio, di documentazione, di ricerca, di informazione relative alla storia e allo sviluppo economico e sociale della città e del territorio".

Insomma, il gruppo da un lato di batterà affinché la sede rimanga quella di viale Primavera; dall'altro si metterà a disposizione per valorizzare un patrimonio della città e che potrebbe essere maggiormente sfruttato proprio in questo periodo di celebrazioni del centenario della Grande Guerra. (F.Cib)

© riproduzione riservata



CANTIERI Stanziati dal Ministero 4 milioni di euro per il Carpanedo-Sabbioni

Arriva lo scolo anti allagamenti

Francesco Cavallaro

ALBIGNASEGO

I lavori per la realizzazione dello scolo Carpanedo-Sabbioni, un'opera idraulica in grado di salvare dagli allagamenti tutto il comprensorio di Padova sud, partiranno quest'anno. L'annuncio è stato dato ieri da Massimiliano Barison, consigliere regionale di Forza Italia ed ex sindaco di Albignasego. L'intervento costerà 4 milioni e 300mila euro; verrà finanziato nell'ambito del piano Nazionale di difesa idrogeologica promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. È un cerchio che si chiude dopo un'attesa di dodici anni. La convenzione per la progettazione del canale fu siglata nel 2004 dai Comuni del bacino Patriarcati, Provincia di Padova e Consorzio di bonifica Bacchiglione-Brenta. «Si tratta di una buona notizia per tutto il nostro territorio - commenta Barison - Oltre ad Albignasego, sono interessati Maserà, Due Carrare, Casalserugo, Bovolenta e Ponte San Nicolò». Da parte sua l'assessore regionale all'ambiente Giampaolo

Bottacin chiarisce che lo scolo dovrà andare in gara entro il 2016. «Il Carpanedo-Sabbioni rispetta i parametri di immediata cantierabilità e difesa idrogeologica - continua il consigliere -, motivo per cui mi sono subito attivato affinché la sezione Difesa del suolo della Regione segnalasse al Governo il progetto redatto dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione».

Secondo il protocollo firmato nel 2004 l'opera doveva essere finanziata dai Comuni del bacino Patriarcati per un totale di 2 milioni e 300mila euro. «Grazie a questo nuovo percorso non verrà chiesto un euro alle varie amministrazioni, già in difficoltà a chiudere i bilanci - conclude Barison - Un traguardo storico». Filippo Giacinti, vicesindaco reggente di Albi-

gnasego, aggiunge: «Sono soddisfatto per il risultato conseguito. Il nostro ex sindaco Barison è un interlocutore importante in Regione. Grazie al suo lavoro abbiamo impresso un'accelerazione all'avvio del cantiere. Questi sono fatti, non chiacchiere. Così risolviamo lo storico problema delle esondazioni nell'area del bacino Patriarcati».



LA BATTAGLIA Sull'abbattimento degli animali Nutrie, ricorso e ordinanza

(Ca.B.) Contro l'ordinanza per l'abbattimento delle nutrie del Comune di Monselice, è stato presentato ricorso al Tar del Veneto dall'avvocato del Foro di Vicenza Massimo Rizzato, in rappresentanza del presidente dell'associazione Vittime della Caccia, con sede nella

provincia romana. Il ricorso risale in realtà alla fine di dicembre 2015, quando copia dell'atto è giunta all'ufficio protocollo di palazzo Tortorini. È di questi giorni però la decisione della giunta comunale di non costituirsi in giudizio. Il motivo? In recepimento alle indica-

zioni prefettizie, il cui contenuto era analogo a quello del ricorso dell'associazione animalista, il Comune ha già da tempo provveduto ad annullare l'ordinanza sindacale «in-criminata», provvedendo però ad emanarne una nuova sullo stesso argomento.

IL GAZZETTINO XXI
Monselice PALAZZO DELLA LIBRETTA Lungo le vie del pellegrinaggio, proiezioni e testimonianze
Anziani, rivolta sulle rette Polentica in Rete. Da Pd e Monselice Riparte interpellanza al sindaco
RESTAURO L'affresco duecentesco nella cripta San Francesco torna nella chiesa di San Paolo